



COMUNE DI ARITZO

PROVINCIA DI NUORO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N.12

OGGETTO: Adesione, quale soggetto proponente beneficiario, al progetto per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali educative di persone minorenni - " Educare in Comune" - Approvazione schema di convenzione.

L'anno duemilaventuno addì ventitre del mese di febbraio alle ore diciassette e minuti trenta

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Signor dottor Roberto Sassu il quale provvede alla redazione del presente verbale.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ASSUNTI I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

PRESO ATTO che la presente seduta avviene con modalità telematica, attraverso la partecipazione a distanza del sottoscritto e del Segretario comunale;

PREMESSO CHE:

- per il Finanziamento di progetti per il contrasto della povertà educativa e il sostegno delle opportunità culturali educative di persone minorenni, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della famiglia emana l'avviso pubblico "Educare in Comune "(CUP J57C200000350001);
- che l'avviso pubblico prevede interventi in tre aree tematiche a :
- A. " Famiglia come risorsa "
- B. "Relazione e inclusione"
- C. "Cultura , arte e ambiente"

Nell'area **A. "Famiglia come risorsa"** si intendono favorire progetti in grado di attuare modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, la prevenzione delle forme di istituzionalizzazione dei minorenni, l'educazione di bambini e giovani, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate nei propri contesti di vita, nonché di sostenere i minorenni e le famiglie, in particolar modo quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Ciò significa strutturare, attorno al minorenne in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza, che spaziano dalle buone relazioni, alle attività di prossimità.

Nell'area **B. "Relazione e inclusione"**, gli interventi devono favorire, attraverso un approccio organico multidisciplinare, la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, attraverso l'acquisizione di una maggiore conoscenza e gestione delle emozioni, della capacità di sviluppare resilienza, di maturare la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di forme di disagio, emarginazione e atteggiamenti antisociali.

Nell'area **C. "Cultura, arte e ambiente"** sono individuati i temi della cultura e dell'ambiente quali indispensabili per il corretto sviluppo della vita culturale, sociale e cognitiva dei bambini e degli adolescenti. La mancanza di stimoli alla

fruizione delle attività culturali è, infatti, un indice di povertà educativa. Le iniziative aventi ad oggetto questa area tematica favoriscono la fruizione, regolare e attiva, della bellezza, del patrimonio materiale e immateriale e del territorio, con un'offerta di iniziative educative e ludiche di qualità che spaziano dalle biblioteche ai musei, dai teatri ai monumenti, dal cinema ai siti archeologici, e che prevedono modalità di fruizione innovative che sperimentano nuove e diversificati linguaggi di comunicazione artistica.

Particolare sensibilità, in ciascuna area tematica, deve essere riposta ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali, di "mancata genitorialità", come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici.

Al tempo stesso, le proposte progettuali devono prevedere interventi e azioni e volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi. Tutte le proposte dovranno tenere conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

RICHIAMATI

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e successive modificazioni e integrazioni;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in particolare, l'art. 19, relativo alle competenze del Dipartimento per le politiche della famiglia;

- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità e, in particolare, l'art. 3 che riordina ed attribuisce le funzioni di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio dei ministri in materia, tra l'altro, di infanzia e adolescenza;

- l'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- l'art. 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia";

-l'art. 1, commi 1250, 1251, 1252 e 1254 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, concernente la disciplina del "Fondo per le politiche della famiglia";

- in particolare, il citato comma 1252 il quale stabilisce le modalità di riparto del suddetto Fondo;

- il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

-, in particolare, l'articolo 105, comma 1, del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ai sensi del quale, al fine di sostenere le famiglie, per l'anno 2021/2022, a valere sul Fondo per le politiche della famiglia, di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, una quota è destinata ai comuni, per finanziare iniziative, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, volte: a) a introdurre interventi per il potenziamento dei centri estivi diurni, dei servizi socioeducativi territoriali e dei centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per gli anni 2021/2022;

b) alla realizzazione di progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali e educative dei minori, alla quale finalità è destinata una quota pari al 10 per cento delle risorse finanziarie individuate nel comma 3 del medesimo articolo;

- altresì, il comma 3 del citato articolo 105, il quale, ai fini sopra indicati, dispone che: "Per le finalità di cui al comma 1, il fondo di cui al comma 1 medesimo è incrementato di 150 milioni di euro per l'anno 2020. Al relativo onere, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 265";

- il decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020, emanato ai sensi dell'articolo 105, comma 2, del citato decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - registrato alla Corte dei conti il 13 luglio 2020, segr. Sez II n. 1587 - recante la destinazione e i criteri di riparto delle risorse aggiuntive del Fondo per le politiche della famiglia, che prevede all'art. 1, comma 4, la destinazione di € 15.000.000 ai comuni, all'esito di Avviso

pubblico, riservato esclusivamente ai medesimi comuni, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, per finanziare progetti volti a contrastare la povertà educativa e a implementare le opportunità culturali e educative dei minori;

- altresì, il comma 6 dell'art. 2, del citato decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020, che prevede che gli interventi siano attuati dai singoli Comuni anche in collaborazione con enti pubblici e con enti privati, con particolare riguardo a servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritarie, a scuole paritarie di ogni ordine e grado, a enti del Terzo settore, a imprese sociali e a enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica.

- la Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dalla legge 27 maggio 1991, n. 176, e, in particolare gli articoli 2, 3, 4, 12, 13, 26, 27, 28, 29 e 31;

- l'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e, in particolare, gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile n.1, 3, 4, 5, 10 e 11, approvati a New York il 25 settembre 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite;

- le Osservazioni conclusive 2019 al quinto e sesto Rapporto periodico dell'Italia del Comitato sui diritti dell'infanzia (CRC/C/ITA /5-6) e in particolare i paragrafi 17 lett. c), 30 e 31;

- l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 2019, registrato alla Corte dei conti in data 8 ottobre 2019, Reg.ne Prev. 1957, con il quale è stato conferito alla cons. Iliaria Antonini, l'incarico di Capo Dipartimento per le politiche della famiglia e, contestualmente, la titolarità del centro di responsabilità n. 15 "Politiche per la famiglia" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

CONSIDERATO

-che, nel 2015, il Parlamento europeo, in previsione di un'apposita Raccomandazione da emanare nel 2021, ha invitato la Commissione e gli Stati membri dell'Unione europea a introdurre una *Child Guarantee* (sistema di garanzia per l'infanzia) in modo che ogni bambino in condizioni di povertà possa avere accesso all'assistenza sanitaria gratuita, all'istruzione gratuita, a un alloggio dignitoso e a un'alimentazione adeguata, come parte di un piano integrato europeo per combattere la povertà infantile;

- che, ai fini della destinazione delle risorse, pari ad euro 15 milioni, a favore dei comuni, occorre procedere alla emanazione di un Avviso pubblico ai sensi di quanto previsto dal sopra citato articolo 1, comma 4, del decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia 25 giugno 2020;

VISTO lo schema di convenzione allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

TUTTO ciò premesso;

DELIBERA

Per i motivi espressi nella parte narrativa che qui si intendono integralmente riportati

- di prendere atto** dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali di protagonismo giovanile per il rilancio dei territori denominato "educare in Comune", approvato dal Consiglio dei Ministri Dipartimento della famiglia emanato "(CUP J57C200000350001);
- di aderire** in qualità di soggetto proponente beneficiario nominando Gadoni come "Ente capo fila", all'avviso pubblico "Educare in Comune" del dipartimento politiche della famiglia presso la presidenza del Consiglio dei ministri;
- di dare atto** della volontà dell'amministrazione comunale di partecipare al predetto avviso per la presentazione di proposta progettuale in qualità di soggetto proponente;
- di dare atto** che, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 55 del D. lgs 117/2017, è volontà dell'Amministrazione coinvolgere in partenariato l'Associazione TAW-Talent Academy Working, Opes Italia, Barbagia Mandrolisai, e l'associazione Educare Insieme;
- di approvare** lo schema di convenzione di cui si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato** al Responsabile del servizio amministrativo di adottare tutti gli adempimenti necessari

- all'espletamento della procedura;
- **di dare atto** che il presente provvedimento costituisce atto di indirizzo e non richiede pertanto l'acquisizione del parere contabile e di quello amministrativo ai sensi del TUEL;
 - **di rendere** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, del D. Lgs. n. 267/2000;

PARERI

(Art. 49 - COMMA 1° DEL DLGS 267/2000)

I sottoscritti, VISTA la proposta di deliberazione che precede ed esperita l'istruttoria di competenza ESPRIMONO, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 - comma 1° del Decreto Legislativo n.ro 267/2000, i seguenti pareri:

Sotto il Profilo TECNICO: **FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO
(dott.ssa Gianna Locci)

Sotto il profilo CONTABILE: **ININFLUENTE**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(dott . Roberto Erdas)

Letto, confermato e sottoscritto
Il Commissario Straordinario

Il Segretario Comunale
dottor Roberto Sassu

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N _____ del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal _____, come prescritto dall'art.124, 1° e 2° comma, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Aritzo , lì _____

Il Responsabile della Pubblicazione

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

- E' stata affissa all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi, dal al, senza reclami.

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267)

Il Segretario Comunale

dottor Roberto Sassu